

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 2728

---

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma



di Biella. Professore a Venezia il 10 VI 1640.

Nel 1648-49 é nel collegio di Podzano. Nel 1649 fu condotto a Torino dal P. G. Franc. Cambiano rettore, per dare inizio alla prima comunità di quell'ospizio dell'Angelo C. dipendente dalla casa di Fosano. *Nel 1650 ritornò a Forlivo.*

Lo troviamo poi in seguità dimorante nel collegio di Biella di cui fu rettore parecchie volte, e come tale ci risulta negli anni 1663, 1676, 1685.

Morì nel 1689.

Don Serafino Balestra si degnò di visitare il nostro istituto e di intrattenersi circa un'ora a sentire parlare i sordomuti. Interrogò egli stesso sulle cose di Religione, di Grammatica, Geografia ed Aritmetica diversi alunni, e rimase sorpreso e contento per le chiare e pronte risposte. Nel concedersi i suoi lodi grandissimi agli insegnanti e impariti con molto affetto l'Episcopale benedizione (segue relazione del saggio pubblico).

Il testo organico del nuovo statuto dell'Istituto per l'educazione ed istruzione dei sordomuti poveri della provincia di Como, approvato in Ente Morale con decreto 31 Gennaio 1981 riporta in breve l'origine dell'Istituto Comasco e riconosce il merito di Don Serafino Balestra. Riporta il testo:

« La educazione ed istruzione dei sordomuti ebbe principio in Como nell'anno 1852 per iniziativa delle benemerite Figlie della Carità Canossiane, le quali cominciarono a raccogliere nella loro casa alcune sordomute e continuarono a dedicarsi ad istruirle col sistema mimico, unico allora praticato.

La filantropica iniziativa delle Canossiane ebbe un notevole sviluppo nel 1860 per opera del canonico cav. Serafino Balestra (nato a Bioggio, Canton Ticino, morto nel 1886 a Buenos-Ayres), il quale persuasosi che i sordomuti sono suscettibili di pronunciare la parola e di leggerla sulle labbra degli altri, si applicò a studiare e praticare il nuovo sistema di istruzione orale, e ne ottenne ben presto un assai soddisfacente risultato nella casa di Como, e se ne fece indi banditore ed indelso.

La felice innovazione commosse cittadini ed Autorità, sicché cominciarono a pervenire aiuti al filantropico intento; principale benemerita fu allora l'Ammunizione della Provincia, che concesse un annuo assegno a favore della istruzione dei sordomuti poveri. Il concorso della Provincia servì al canonico cav. Balestra, Direttore in quel tempo della pia istituzione, per ottenere il R. decreto 20 marzo 1865, che eresse l'Istituzione stessa in corpo morale ».